



Venezia, 16-03-2011

nr. ordine 531  
Prot. nr. 67

Al Sindaco Giorgio Orsoni

**e per conoscenza**

Al Presidente del Consiglio comunale  
Alla Presidente della VI Commissione  
Al Capo di Gabinetto del Sindaco  
Ai Capigruppo Consiliari  
Al Vicesegretario Vicario

## INTERROGAZIONE

**Oggetto:** Comprovate irregolarità nell'assegnazione degli atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa e mancata azione amministrativa di contrasto

**Tipo di risposta richiesto:** in Commissione

Premesso che:

Il bando per l'assegnazione degli atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa prevede che i partecipanti debbano:  
- risultare residenti o domiciliati per motivi di lavoro o di studio nel Triveneto; "E ancora: - che alle domande vadano allegati: - certificato di residenza o d'iscrizione a un Istituto di formazione artistica del Triveneto (Accademia, Istituto d'Arte, Università ecc.) o copia di diploma conseguito presso un istituto di formazione artistica del Triveneto negli ultimi cinque anni".

considerato che:

le incongruenze riscontrate nelle selezioni per l'assegnazione degli atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa di quest'anno hanno portato all'assegnazione irregolare di almeno 5 atelier su 12 ad artisti che non erano né residenti né domiciliati nel Triveneto

considerato che:

tali irregolarità vengono definite dalla Presidente della Fondazione BLM Angela Vettese e dal curatore interno Stefano Coletto sia sulla stampa locale che sulla stampa nazionale come false autocertificazioni da parte degli artisti, (reato perseguibile) e attribuite a un mancato controllo da parte dei responsabili della Fondazione dei prerequisiti dei candidati

considerato che:

risulta dagli stessi archivi informatici della Fondazione che alcuni degli artisti in questione avevano in tempi recenti già collaborato con la fondazione cui erano noti i dati anagrafici e di residenza/domicilio (es.: Daniele Geminiani [http://www.bevilacqualamasa.it/archivio/NEWS\\_1386/pagina.html](http://www.bevilacqualamasa.it/archivio/NEWS_1386/pagina.html)) e ciò getta un'ombra sulla credibilità delle affermazioni di cui sopra

considerato che:

una volta evidenziate tali irregolarità, non si è rilevato altro provvedimento o esito se non lo scorrimento delle graduatorie degli artisti e che la funzione degli atelier e l'attività della Bevilacqua La Masa vengono in larga parte gestite con denaro pubblico grazie all'assegnazione di appositi fondi e contributi da parte del Comune di Venezia e che trattandosi di bando pubblico non può certo godere di privilegi specifici solo perché afferente alle discipline artistiche

si chiede al Sindaco con delega alle politiche culturali:

- di chiarire le responsabilità in capo ai vertici della Fondazione, di appurare la posizione degli artisti chiamati in causa in relazione alle false autocertificazioni e di considerare la necessità di una politica di assoluta trasparenza nelle future nomine del CDA e della presidenza della Bevilacqua La Masa poiché tali accadimenti screditano le Istituzioni culturali della nostra città e il governo del territorio.

**Marco Gavagnin**